Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia

Prot. 1969/2017

A: Ministero dell'Interno
On.le Ministro Marco MINNITI

Oggetto: Safety – Security e Polizia Locale

On.le Sig. Ministro,
fatti circostanze ed allarmi contingenti richiamano ognuno di noi e prevalentemente gli uomini in divisa, oltre che al buon senso anche e soprattutto ad alcuni approfondimenti che a volte purtroppo per cultura popolare, luoghi comuni o addirittura travisamenti ad arte precostituiti, vengono posti di contro ad una sana analisi oggettiva ed obiettiva.

Ho trovato sano e giusto tentare nei limiti del Suo mandato una collocazione articolata tra le varie Forze di Polizia al fine di evitare insane sovrapposizioni concorrenziali, che consentisse altresì una più equa distribuzione delle scarse risorse umane a disposizione.

Pur tuttavia oltre ai buoni propositi ed al "riconoscimento" della specialità di Polizia Stradale per la Polizia Locale, si rileva ed ancor più in tale momento storico, come appaia all'interno del sistema sicurezza italiano, l'anomala, ibrida e quindi ambigua figura dell'operatore della Polizia Locale, collocato (incosciamente?) subito al di fuori dei pericolosi perimetri o qualsivoglia "red zone", a salvaguardia ovvero, di barriere fisiche collocate a protezione di intere aree.

Nella fattispecie e nella filiera di un unico percorso utile ad eventuali, mai auspicati male intenzionati, e ragionando con la mente di un mero Agente del Traffico, viene da pensare che siano proprio questi i primi a rimanerne vittime o quantomeno coinvolti quali martiri "pasturati" e dispersi a barricata del sito.

L'esempio che di seguito le pongo sintetizza ogni concetto: Infatti gli ultimi fatti di cronaca raccontano in particolare di un giovane cittadino polacco che in pieno giorno in data 7 settembre c.m. riesce, scavalcando le barriere ed i cancelli ad entrare nel Colosseo (circondato da mezzi e uomini delle Forze di Polizia dello Stato e dell'Esercito Italiano) per poi aggredire al suo interno il personale della Vigilanza. La persona, per il volere di Dio (e probabilmente per dell'art 12 c.1 lett. E del Codice della Strada), è stato posto in sicurezza ed arrestato dal personale del GSSU – Reparto Operativo della Polizia Locale di Roma Capitale.

E' andata bene direi, il cittadino polacco che ha aggredito con un arma impropria è stato assicurato alla giustizia anche se alcuni colleghi sono stati refertati in Ospedale.

Siamo sicuri che tutto stia funzionando? Siamo sicuri che gli addetti al traffico debbano preordinatamente astenersi da simili ed accaniti interventi? Nella fattispecie: hanno usurpato titoli o funzioni di altri?

Onorevole Ministro, Lei ha dimostrato da subito una lungimiranza e degli intenti che abbiamo voluto recepire quale testimonianza di una grande volontà. Una volontà alla quale ci appelliamo al giusto fine di ottenere giustizia e pubblico riconoscimento. Sappia con la Sua nota sensibilità interpretare nel modo giusto le sane provocazioni e sfoghi, contenute tra le righe.

L'umiliazione che sta subendo la categoria non è dettata da quell'impiego nella Sua specialità di Polizia Stradale, ma dalla colpevole, perpetuata, continuata ed arrogante situazione che pone la Polizia Locale al di fuori dell'Ordinamento (L.121) o di un progetto nazionale che la collochi in altro modo ma contestualizzando quanto premesso o ribadito dal legislatore già dal 1985 e che ha previsto e sancito con una Legge e soprattutto con due parole: POLIZIA – LOCALE.

Nel pieno rispetto, non sarò qui a declinare la percezione attesa da ogni cittadino nei termini PI ELLE o da chiunque voglia approfondire semplicemente affrontando Wikipedia:

*"Il termine **polizia** è in genere usato per indicare il complesso delle attività istituzionali di gestione della società organizzate, ed in particolare all'identificazione di soggetti preposti all'attività di mantenimento e tutela dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza".*
*"La **polizia locale** indica un corpo o servizio di polizia fornito dagli enti locali territoriali statali, con competenza riferita al territorio dell'ente dal quale dipende!.*

Abbiamo bisogno nell'adempimento dei nostri doveri, dei giusti riconoscimenti: Al Colosseo il giorno 7 non passavamo di lì per caso…. Eravamo in servizio di Istituto. Cosi è da sempre nell'ignara solitudine del giorno prima e soprattutto del giorno dopo! Casi come questo … tutti i giorni, in tutte le Città.

Dettare le regole è giusto: Le chiediamo pertanto di allontanare dai noti e riconosciuti siti sensibili, la Polizia Locale o di coinvolgerla legittimandone la presenza perché POLIZIA.

Non abdicheremo mai al nostro mandato. Serviremo la Stato ed i nostri concittadini come da sempre. Siamo stanchi di sopportare silenti ed in modo apparentemente apatico lo sfruttamento a 360 gradi di un ruolo e di una funzione di fatto prive di concorrenza e nella piena sordità di uno Stato che non vuole ascoltare e finge di non vedere.

Le chiediamo infine un incontro al giusto fine di capire ed eventualmente condividere il nostro futuro. Fiduciosi.

Con rinnovata stima ed in attesa di cortese riscontro, porgo distinti saluti

Roma 8 settembre 2017

PL -Il presidente nazionale
Dott. Ivano Leo